Anno XII. N. 207 — Udine, Lunedì 16 Settembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20; id. semestre » 11; id. trimestre » 6; id. mese » 2.
Estero: anno L. 32; id. semestre » 17; id. trimestre » 9.
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DA MASSONE A GESUITA

L'89, nel quale la massoneria ravvisando il centenario della rivoluzione famigerata aveva posto tutte le speranze, radunò a quanto pare, per giusto giudizio di Dio, un mondo di disinganni attorno alla setta.

Mai, come in quest'anno, infatti, si sono veduti i cattolici unirsi compatti attorno alla Santa Sede, riconoscere le tristi condizioni nelle quali essa è stata ridotta dalla guerra settaria, ed invocare altamente per il sommo Gerarca quella piena libertà, quella indipendenza che gli è dovuta.

Nella massoneria invece sono cresciuti i litigi e le dissensioni; ed in quest'anno, scandalo inaudito, le logge italiane, che chiameremo scismatiche, hanno invocato *nientemeno che la detronizzazione del Lemmi, il grande arcifanfano della valle del Tevere.*

Ieri era Ausonio Franchi, il celebre razionalista, che ritornava in grembo alla Chiesa, rivestendo, dopo salutare penitenza, l'abito sacerdotale da trent'anni dimesso; oggi è un massone spagnuolo, che leva il mondo a rumore colla sua conversione, ed invocando, in grembo alla romana apostolica fede, l'eterna salvezza.

Giuseppe Huertas y Lozano, medico di alta fama, collaborava indefesso a' periodici razionalisti *Las Domenicales* e *El Matin*, e quasi a tutti gli altri giornali che sostenessero gli stessi errori. Spiritista, massone ed ateo, dedicava il vigore della sua intelligenza, la varietà de' suoi studi e la sua operosità instancabile, a far propaganda de' principii settarii. Granata era il teatro principale delle sue imprese; qui avea raggiunto il grado 33 della massoneria, sebbene non avesse che ventidue anni; qui era l'anima di tutte le offese al Papato e alla Chiesa.

Per sua fortuna, trovò nel suo cammino un vero amico, cattolico fervente e pieno di zelo, Antonio Pérez y Pérez Esteban, dal quale gli venivano amorevoli avvertimenti e salutari consigli.

Verso la metà del passato agosto si condusse a *Talavera de la Reina*, preparato, come disse, a *toglier dal mondo il primo gesuita che volesse ingannarlo.*

Se non che, due giorni dopo, quando tutti attendevano qualche notizia sugli effetti della minaccia lanciata dal massone, costui scriveva inaspettatamente al Vescovo di Granata una lettera e ne mandava copia al giornale razionalista *Las Domenicales*.

In quella lettera, che pubblicheremo in seguito, il massone confessava umilmente la sua aberrazione, nell'errore, riconosceva tutti i suoi traviamenti, ed annunciava che era entrato nel collegio della Compagnia di Gesù in *Talavera de la Reina*, per fare gli esercizi spirituali, ritrattando e rinnegando la vita passata e tutti gli scritti, contrari alla fede, al Sommo Pontefice, ed alla religione, altra volta pubblicati.

La lettera porta la data del giorno dell'*Assunzione di Maria, 15 agosto 1889*.

Or, la *Corrispondencia de España* ci fa sapere, che il giovine D. Giuseppe Huertas y Lozano, già ateo, spiritista, fratello 33 nella Loggia di Granata e scrittore in tutti i periodici razionalisti, entrava il 31 agosto al Noviziato della Compagnia di Gesù e ne vestiva l'abito il dì 8 settembre, sacro alla Natività della Vergine.

Cosa vogliono di più i massoni per essere confusi?

La « bella, immortal, benefica fede ai trionfi avvezza » scrive nel libro d'oro della vita un altro grande trionfo, i massoni segnino *nigro lapillo* l'89.

E' davvero un anno fatale per loro.

IL PRINCIPE DI BISMARCK E LA PARTENZA DEL PAPA DA ROMA

Colle dovute riserve riportiamo il seguente dispaccio mandato da Roma al *Journal des débats*:

« So, da fonte certa che, prima della partenza in congedo del ministro della Prussia presso la Santa Sede, il signor di Bismarck l'aveva incaricato di chiedere un'udienza particolare al Santo Padre, al fine di dissuadere Sua Santità dal partire da Roma in caso di guerra. L'udienza è stata accordata in sul primi di luglio e dopo di quella nuovi passi vennero fatti sia direttamente che indirettamente dalla Germania al medesimo scopo.

« Il signor di Bismarck sarebbe giunto fino a farsi garante presso la Santa Sede che il Governo italiano sarebbe stato costretto dai suoi stessi alleati a modificare fino da ora la sua politica ecclesiastica e ad impegnarsi ad osservare, in caso di guerra, la legge delle guarentigie. Avrebbe anche aggiunto che restando a Roma il Papa lascerebbe più facilmente una porta aperta per la soluzione della questione romana, allorchè, dopo una guerra, fosse possibile di portarla dinanzi all'areopago delle Potenze.

« Malgrado tutto questo, però, il Papa ed i suoi principali consiglieri persistono nel disegno eventuale della partenza, per la ragione perentoria che il Governo italiano, già così debole di fronte ai radicali in tempo di pace, senza dubbio lo sarebbe ancora molto di più in mezzo alle agitazioni d'una guerra, sopratutto poi nel caso che l'esercito italiano avesse a subire una disfatta. Inoltre la situazione stessa che risulterebbe da una guerra europea farebbe certo del Papa l'ostaggio dei padroni di Roma, renderebbe impossibile la libertà delle sue comunicazioni col mondo cattolico ed esporrebbe la Chiesa a grandi mali se, in un'altra eventualità della quale bisogna pur tener conto, si rendesse necessario in tali circostanze di riunire il Conclave. »

L'ATTENTATO

(Dalla *Riforma*)

Ieri sera, alle nove e mezzo, abbiamo ricevuto il seguente dispaccio, che ha potuto vedere la luce soltanto in una edizione speciale:

Napoli, 13.

Ministro Crispi venne oggi ferito da grosso ciottolo al mento con forte commozione all'orecchio sinistro, mentre passeggiava in carrozza con la sua figliuola al Corso Caracciolo.

L'autore del vile attentato fu immediatamente arrestato da alcuni presenti al misfatto, che indignatissimi lo consegnarono alle guardie.

L'arrestato è un giovane decentemente vestito.

E' pazzo o finge di esserlo.

Il Ministro tornò a casa tranquillo, calmissimo.

Gli furono fatte immediate cuciture. Tutta la cittadinanza accorre a prendere notizie, a misura che spargesi la voce dell'odioso reato.

L'indignazione è generale.

Più tardi ci si telegrafava:

Napoli, 13.

L'autore dell'attentato contro il Presidente del Consiglio ha lanciato due pietre, delle quali una sola giunse a ferire l'on. Crispi.

Il feritore, che venne arrestato dai presenti, dice chiamarsi Emilio Caporali, fu Cosimo, da Canosa (provincia di Bari, circondario di Barletta) di anni 21, domiciliato da circa un mese a Napoli, studente d'architettura.

Confessò di essere l'autore dell'attentato, ma si ostina a non dirne la causa.

La ferita che impegna il labbro e mento; ha richiesto quattro punti. Ecco sangue dall'orecchio sinistro. Leggiera commozione cerebrale. Il ministro detta dispacci.

La *Stefani* comunicava nella notte i seguenti telegrammi:

Napoli, 13.

Alle ore 6,30 d'oggi, mentre il Presidente del Consiglio, on. Crispi passeggiava in carrozza con la figliuola, in via Caracciolo, un individuo appostato gli lanciava contro due pietre. Una di esse lo feriva al mento, l'altra colpiva la carrozza.

Il feritore venne immediatamente arrestato e dice chiamarsi Emilio Caporali, fu Cosimo, da Canosa, di anni 21, domiciliato da circa un mese a Napoli, già studente di architettura.

La ferita sembra leggera.

L'on. Crispi tornò a casa calmissimo.

La cittadinanza, indignatissima, si affolla alla casa del Presidente del Consiglio a prendere notizie.

Napoli, 13.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è senza febbre.

Tutto procede regolarmente.

---

26 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Egli chiese più volte a se stesso e per violenza o per stratagemma non avrebbe potuto sbarazzarsi di quella incomoda guardiana; ma si rispondeva sempre di no, e vedeva i pericoli cui andrebbe incontro e si convinceva sempre più che il cerchio in cui lo si era chiuso non si sarebbe potuto spezzare tanto facilmente.

Come portare a termine i suoi progetti di sbarazzarsi di Carlotta? Sulla strada che fino allora aveva percorsa senza che nessuno gliela avesse attraversata, si innalzava ad un tratto una barriera insormontabile con questa iscrizione: Non si va più avanti!

Tuttavia sempre sperando che le circostanze gli aprirebbero una volta o l'altra qualche strada, affrontava ogni giorno la presenza del dottor Jedd con calma ed impassibilità, aveva cura di non dimostrare altra ansietà che quella di un padre che vede in pericolo la propria figlia. Egli sapeva di essere sorvegliato e metteva ogni sua cura a non lasciarsi sorprendere.

Avrebbe avuto d'uopo di recarsi a Londra per tenersi ben al corrente dello stato della Borsa, ma aveva creduto meglio di lasciare sul posto il suo agente, di fiducia che lo ragguagliava a furia di telegrammi e di lettere ed egli si teneva in casa fino ad un definitivo svolgimento degli avvenimenti.

Valentino e Giorgio si riunirono nel gabinetto di quest'ultimo ed un lungo e serio colloquio si intavolò fra loro.

— Una cosa mi pare abbastanza chiara, diceva Giorgio, ed è che mio fratello non potrà essere snidato da casa sua se non per mezzo di qualche finissima combinazione; la questione è di saper quale.

E su questo soggetto si volsero pure tutte le loro elucubrazioni.

Quel giorno istesso Valentino attese il dottor Jedd al suo uscire dalla casa Sheldon, e ritornò nella vettura istessa del dottore.

Durante il tragitto si intavolò una curiosissima conversazione tra il dottore e il giovane fidanzato di Carlotta.

Quando Valentino lasciò il dottore aveva sul volto i segni di una maggiore speranza.

XXV.

Più di una settimana intanto era trascorsa e Filippo non prevedeva ancora come quella faccenda sarebbe andata a finire.

Vaghe erano le risposte che riceveva dal dottor Jedd quando credeva opportuno interrogarlo; ma aveva più volte tentato invano di avere un abboccamento a quattrocchi col dottor Doddleson; il dottor Jedd aveva sempre avuto cura di non lasciar solo in lotta il suo debole confratello.

Perciò il signor Filippo non sapeva intorno allo stato di Carlotta che quanto si compiaceva dirgli il dottor Jedd; perciocchè si era sempre stati inesorabili alla consegna e tutti i pretesti immaginabili erano stati messi in campo per non lasciargli mai metter piede nella camera della malata.

Intanto il giorno si avvicinava in cui doveva assolutamente trovare una certa somma di danaro o cadere ignominiosamente e definitivamente.

Egli aveva le polizze di assicurazione e il testamento di Carlotta che lo faceva unico e solo legatario; ma per poter metter fuori queste carte e farne la base di un imprestito, faceva d'uopo di un avvenimento sul quale si era messo in caso di calcolare: la morte di Carlotta!

Un mattino egli rientrava da una delle sue solite corse che da qualche tempo era solito fare prima del levarsi del sole, ed entrato nel suo gabinetto, invece di fare la sua toeletta secondo il solito, si gettò sul letticciuolo di riposo vestito come era rientrato e si addormentò profondamente.

Ma ben terribili dovevano essere i sogni che ben presto l'agitarono perchè svegliatosi dopo una mezz'ora di agitazione che' parava quasi un convulso, gridò:

— Se questo è dormire, io non voglio mai più dormire!

Si alzò, guardò l'orologio, vide che erano le nove, si accinse a salire nella sua camera per fare la sua toeletta.

Quando fu nel corridoio superiore, si accorse che vi era nella casa un movimento insolito.

Nancy era innanzi alla porta della camera della malata, parlando con Diana che si coperse il volto colle mani all'appressarsi di Filippo, e si ritirò nella camera.

Che cosa poteva essere accaduto?

Forse quello che attendeva con tanta ansietà?

Sul volto grave di Nancy egli lesse la risposta al suo pensiero, e per la prima volta egli fu sul punto di perdere il suo impero su se stesso. Fu con isforzo che egli riprese abbastanza di calma per rivolgere alla vecchia la domanda solita.

— Sta essa un po' meglio?

— Sì, signora, essa sta molto meglio, rispose con solenne gravità la vecchia governante; essa è dove nessuno le può più fare del male!

— Voi volete dire che essa... essa è morta... morta?

— Essa è fuori del potere di chi le può far del male.

(*Continua*).

Questa mattina abbiamo ricevuto le seguenti notizie:

Napoli, 14 6.55.

Il Ministro ha passato notte non troppo agitata.

Qualche difficoltà nell'articolazione. Corso ferita regolare, senza nuovi fenomeni. Senza febbre.

E la *Stefani*:

Napoli, 14.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, ha passato la notte calma e senza febbre.

La ferita segue regolarmente il suo corso.

Fino a tardissima ora della notte, la casa dell'onorevole Crispi fu assediata di visitatori.

Giungono all'onorevole Crispi innumerevoli telegrammi.

Le ultime notizie che abbiamo sono le seguenti:

Napoli 14, 9.

Le condizioni generali dell'on. Crispi sono abbastanza migliorate. Non reazione febbrile. Continuano i dolori alle due articolazioni tempore-mascellari.

La ferita alla regione del mento non fu ancora medicata.

Dalle apparenze e dall'osservazione dei tessuti vicini, sembra pure migliorata.

La parola del Re

Napoli 14. 7,21.

Appena giunto a casa, dopo l'attentato, l'onorevole Presidente del Consiglio così telegrafò al comm. Rattazzi, Segretario generale della Casa del Re:

« Perchè non giungano a Sua Maestà notizie esagerate, pregovi assicurare l'Augusto nostro Sovrano, che sto benissimo. Il forsennato che mi colpì, produsse ferita di facile guarigione ».

Alle ore dieci e venti giunse in risposta il seguente telegramma di S. M. il Re:

« Rattazzi mi ha comunicato il di lei telegramma.

« Sebbene si tratti di cosa non grave, e mi rassicuri il vigor suo, non posso tuttavia, per il sincero affetto che le serbo, sottrarmi ad una viva impressione.

« Desidero perciò che Ella mi dia subito e direttamente sue notizie, e le mando intanto i più cordiali saluti, coi voti che inspira una forte amicizia.

Affezionatissimo
UMBERTO »

Napoli 14. 5,25

Il Re inviò oggi all'on. Crispi un altro telegramma, così concepito:

« Malgrado le assicurazioni che Ella mi dà col suo telegramma, sono sempre inquieto per la sua salute, perchè so essere la ferita meritevole di riguardi.

Desidero perciò che Ella mi mandi frequenti notizie, o si abbia le maggiori cure per conservarsi lungamente al bene del paese ed all'affetto mio.

Con sentimento di viva amicizia.

Affezionatissimo
UMBERTO »

Le condizioni di salute

Napoli 14. 1,10

E' stata fatta la medicatura alla ferita. Nessuna infiammazione.

Stato generale soddisfacente.

L'on. Crispi si trattiene con gli intimi, con grande tranquillità.

Napoli, 14, 4,50.

Ho visto l'on. Crispi alle ore 3, appena svegliatosi da sonno ristoratore. Sta bene, è sereno, calmo, sorridente; impaziente soltanto del letto.

Stanotte dormì poco; ma non ebbe febbre.

La sua maggior paura fu potesse essere colpita sua figlia; del resto compiange il disgraziato ed i suoi complici.

Egli continuerà suo dovere servendo la patria ed il Re finchè le forze glielo permetteranno.

Ieri sera stesso l'on. Crispi scrisse di suo pugno un telegramma al Re.

S. M. telegrafa incessantemente per avere notizie e raccomandagli i massimi riguardi.

Napoli, 14, 5,35.

L'on. Crispi ha potuto ricevere qualche amico, e si mostrò tranquillo, sorridente, ed affettuoso sempre, con tutti.

Il dott. Carito, che ha in cura l'onor. Crispi, mi comunica quanto appresso:

« Lo stato generale dell'infermo è migliorato; sue facoltà psichiche conservate, come sempre, perfettamente integre. Intelligenza chiara, lucida.

Lamentasi ancora per qualche dolore nel movimento della mascella, specialmente nel lato sinistro della ferita, provando una una sensazione di bruciore.

Nella mascella non osservasi, però nè un notevole gonfiore, nè un ingombro dei tessuti periferici.

E' sperabile che la ferita possa guarire di prima intenzione.

Ancora discende qualche goccia di sangue dall'orecchio sinistro.

La febbre non è apparsa affatto.

Il morale dell'infermo è altissimo. »

I medici e chirurgi più illustri di Napoli, che hanno visitato l'on. Crispi, hanno giudicato che lo stato dell'infermo è relativamente buono, ed hanno approvato la cura del dottor Carito.

L'aggressore

L'aggressore è certo Emilio Caporali di Canosa (Provincia di Bari), ha 21 anni, di aspetto macilento, vestiva un abito chiaro col lutto al braccio per la morte di suo padre avvenuta quattro mesi or sono.

Venne subito condotto all'Ufficio di P. S. della Sezione Chiaia e là interogato sul movente del suo delitto, rispose che lo fece per disperazione trovandosi senza impiego e senza mezzi di sussistenza.

Interrogato di nuovo più tardi egli confessò di avere meditato il colpo sino dalla mattina, che non conosceva Crispi e per riconoscerlo si era recato alla mattina al villino Crispi al Rione Amadeo.

Stamattina, alle 10 venne interrogato dal procuratore generale Borgnini. Disse di essere repubblicano, ma di non avere alcun complice nel reato che venne pensato ed eseguito da lui solo. Avendo insistito il Procuratore Borgnini per sapere la ragione dell'attentato rispose: *Ho fatto così perchè Crispi è felice ed io infelice.* Dopo non volle più rispondere alle altre domande che gli vennero dirette. Oggi venne condotto alle carceri di San Francesco.

Da tutti gli interrogatori fino a qui eseguiti non è dato rilevare se il Caporali sia o meno sano di mente.

Arresti

Vennero arrestati sei giovani sui quali pesano gravi indizi di complicità col Caporali.

LA SPAGNA E IL PAPA

Una nota del Ministro De la Vega de Armyo al Nunzio Apostolico a Madrid, dichiara che la circolare ai Municipi con cui si invitano a desistere da offerte di ospitalità al Santo Padre, non è stata redatta per impedire simili manifestazioni di ossequio al Papa, ma unicamente per non veder turbate le attribuzioni dei poteri.

Il *ministro* dichiara a nome del Governo che, verificandosi l'eventualità della partenza del Papa da Roma, la Spagna saprà far il proprio dovere.

La circolare del guardasigilli francese Thévenet

E LA STAMPA RADICALE INGLESE

L'atto poco avveduto commesso dal ministro Thévenet nella sua circolare contro l'intervento del Clero francese nelle elezioni, non trova appoggio che nei giornali partigiani di quel disordinato e menzognero governo, che è la repubblica, e di chi è accecato dall'odio contro la Chiesa. Uno degli organi del radicalismo inglese, la *Pall Mall Gazette*, lo censura vivamente, e, per l'importanza di questo giornale, giova riferirne il giudizio: « Il Governo francese, scrive il diario britannico, sembra incapace di regolarsi bene. Sebbene sia ammesso pure dai *rossi* che l'ultima persecuzione religiosa fu un *trionfo* nel giuoco di Boulanger, il signor Thévenet, ministro della giustizia, esce dal suo cammino per indirizzare una circolare oltraggiosa ai Vescovi, ricordando ad essi che la legge loro vieta di dichiararsi in qualsiasi modo per un partito, nell'esercizio delle loro funzioni sacerdotali. Egli indirizza contemporaneamente una nota sommaria al ministro, intimandogli di istruire processo contro ogni delitto di diritto comune commesso dai *ministri* della *religione*. Queste amenità non concilieranno probabilmente il Clero col presente governo. Il signor Thévenet scoprirà con probabilità che in questo caso « il meglio è nemico del bene ».

CONGRESSO DI SPIRITISTI

Anche un congresso di spiritisti! Venne aperto ier l'altro a Parigi presenti 500 congressisti, uomini e donne, venuti da tutte le parti del mondo.

Il signor Giulio Lermina — che occupava la poltrona presidenziale — dopo avere dato il benvenuto ai membri del Congresso, aperse la seduta dando spiegazione sullo scopo che si prefigge il Congresso spiritistico.

— Quest'opera — disse egli — è nientemeno che l'affermazione della scienza nuova, l'alleanza della fisiologia colla psicologia, la sfida gettata dalla libera ricerca al pregiudizio ed alla tradizione, la levata in massa di coloro che cercano la verità contro l'oscurantismo che per arrestare la mobilità dello spirito umano, si giova dell'intolleranza persecutrice ed irrazionale delle Accademie e delle Chiese.

L'assemblea — dopo il discorso inaugurale — installò il suo ufficio e si costituì in tre Sezioni, le quali comprendono: 1. lo spiritismo e lo spiritualismo; 2. la filosofia; 3. l'occultismo, la teosofia, la cabala e la frammassoneria.

Ognuna di queste Sezioni è entrata immediatamente in carica dopo un paio di discorsi sulla reincarnazione e sulla immortalità dell'anima.

E dire che se parlassimo noi di evocazioni di spiriti si griderebbe alla superstizione!

Invece il signor Lermina, non solo prende sul serio gli spiriti, le evoluzioni, i *medium* e tante altre diavolerie, ma si crede anche in diritto di dare dell'oscurantista e del superstizioso a chi non gli crede. E i giornali che fanno lo spirito forte riferiscono, lodano e credono. Bravi!

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. XI lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Padova — Conte Alessio Besi. *Las Palmas* (Canarie) — La Diocesis Canariense. *Madrid* — Las Superioras de las Hermanas de la Hesperanza y de la Santa Familia. *Coimbra* — Il Seminario — L'Accademia di S. Tomaso d'Aquino. *Salamanca* — En representacion de mi Diocesis, El Obispo. *Madrid* — La Asociacion piadosa de las Senoritas dedicada a favorecer las Misiones católicas. *Paris* — Los Marqueses de la Torre y familia. *Perugia* — Conte Ricci e Contessa Ricci nata Macchi. *Ciudadela* — El Cabildo, el Clero y el Pueblo. *Hildesheim* — Die im Katholischen Vereinshause zahlreich versammelten Katholiken von Stadt und Stift Hildesheim. *Bassano* — Ant. Sterni. *Cariati* — Capalbo Tesoriere. *Coriano* — Can. Luigi Denicola riminese. — P. Antonio Bacchini parr. di Misano — D. Giuseppe Ghigi di Misano. *Noale* — I parrochi della Forania di Trebaseleghe, diocesi di Treviso.

(*Continua.*)

ITALIA

Genova — *Gli operai genovesi di ritorno da Parigi* — Si ha da Genova che in seguito ad un manifesto stampato dalla confederazione operaia e fatto affiggere per la città folla considerevole di popolo accorse alla stazione a ricevere gli operai reduci da *Parigi*, i quali giunsero qui stassera alle dieci. Formatosi subito il corteo, questo, preceduto dal gonfalone della Confederazione, procedette, senza grida e ordinariamente fino a piazza Deferrari, ove si sciolse. Sotto le finestre del Municipio e in piazza Deferrari scoppiarono alcune salve di applausi. Apparentemente nessuna forza.

Intra — *Cotonificio in fiamme* — Il cotonificio di Zelasca, della casa industriale A. Bianchi e compagni, ben nota anche a Varese, dove tiene altri opifici, fu venerdì preda delle fiamme. Il fuoco da un camino, come pare appiccò ad una trave che, riarsa, propagò l'incendio a tutto lo stabilimento con rapidità che ha dello straordinario. Spettacolo doloroso, le vampe che avevano avvolto tutto l'edificio si vedevano ergersi in alto, terribili, minacciose.

Le autorità, i pompieri, i soldati di presidio, fecero prodigi. Il fuoco durò per più ore. I danni non sono precisati, ma sono rilevantissimi.

Roma — *Il comune con sei milioni di deficit* — Forse martedì principierà nel Consiglio Comunale di Roma la discussione del bilancio che presenta un *deficit* di circa sei milioni, cui la Giunta crede in parte di provvedere ponendo parecchie tasse, tra le quali quella dei centesimi addizionali e quella di esercizio ambedue respinte dal Consiglio e che provocarono una crisi or son pochi mesi.

Vedremo come se la caveranno codesti signori patriotti, che si sono impadroniti del Campidoglio, con quei mezzi che tutti sanno.

Pare proprio che le amministrazioni anticlericali abbiano la iettatura: esse mandano sempre in rovina i loro amministrati.

E il primo a darne l'esempio è il governo.

Verona — *La mostra equina* — Venne aperta anche la mostra equina nel lungo tratto da Cittadella al Giardino Angeli. La mostra è riuscitissima. Vi sono esposte cavalle con allievi di razza araba del March. Pindemonte Rezzonico. Un gruppo di cavalle coperte da stalloni governativi dei fratelli di Nogara; non manca il *Negus*, stallone figlio di *Royal Oak*, del marchese Ottavio di Canossa, *Parigi*, *Joli*, ed *Amleto* degli eredi Mocenigo. Uno stallone con cavalle di razza normanna del Senatore Rossi di Schio, *Renato*, *Bernardino* e *Bramond* del Dion di Padova. Quattro cavalle e puledri figli del *Conte Rosso*, il vincitore alle corse di giovedì *Edwood* ed *Amblethon* del Commend. Breda, oltre ad una quantità di stalloni, cavalli, puliedri, ecc.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Francesco Giuseppe in Ungheria* — L'imperatore ieri a Kisber venne entusiasticamente accolto. Dopo la messa ricevette le deputazioni. Al clero cattolico disse sperare che si manterrà sempre fedele al trono e alla patria. Concorrerà a far sorgere la fratellanza le varie confessioni.

Inghilterra — *Processione imponente* — Una processione di cinquantamila operai dei docks ed altri si recò ad Hyde Park. Burnst felicitò per la fine dello sciopero, di cui un risultato felice sarà d'insegnare ai proprietari inglesi che vi ha un limite alla pazienza dei lavoratori. Burns ringraziò caldamente il lord Mayor e il cardinale Manning dei loro sforzi in favore dell'accomodamento.

Spagna — *Probabile crisi ministeriale.* — Telegrafano da Madrid:

« Alla vigilia della riapertura delle Cortes sono inevitabili nuovi cambiamenti ministeriali. Alonzo Martinez, Moret e Montero Rios ebbero in questi giorni dei colloqui con Sagasta a San Sebastiano. Pare che essi non sarebbero alieni dall'entrare nel gabinetto. I giornali democratici, parlando della probabile combinazione Sagasta-Moret-Rios, affermano che con un gabinetto simile potrà facilmente trionfare il progetto relativo al ristabilimento del suffragio universale. »

Cose di Casa e Varietà

La festa dell'Addolorata al Santuario delle Grazie

Ieri al Santuario delle Grazie ebbe luogo per speciale privilegio la festa dell'Addolorata. Alla sera in onta al tempo che minacciava pioggia ebbe luogo la processione: lunghe file di devoti col cereo acceso in mano la rendevano più solenne e poetica d'attorno il pubblico giardino. Dalla riva del castello fino al Santuario ardevano i fuochi del bengala. Suonava la banda cittadina. La musica in chiesa fu diretta dal bravo maestro Romano. Nel santo tempio folla immensa di devoti in tutte le ore del giorno.

Quinta adunanza Regionale dei Comitati Cattolici nel Veneto

Si ha da Vicenza 14:

La quinta adunanza Regionale dei Comitati cattolici del Veneto è riuscita imponentissima.

Erano presenti S. E. R. il Patriarca di Venezia, sei Vescovi, milleduecento persone.

Furono votate deliberazioni sopra la organizzazione dell'azione cattolica, la lega

per la stampa cattolica, le elezione amministrative, le Società Operaie.

L' affluenza dei pellegrini al monte Berico fu grandissima.

L' Opera dei Comitati e Congressi Cattolici in Italia

Il *Movimento Cattolico*, Bollettino dell' Opera dei Congressi e Comitati in Italia, nel fascicolo del 31 agosto p. p., giuntoci oggi, reca la lettera, in data 15 luglio p. p., colla quale l' illustre Comm. Professore Marcellino Venturoli, a cagione delle sue molteplici occupazioni, rinuncia all' ufficio di Presidente Generale.

Il Comm. Venturoli e come cattolico esemplare e come scienziato valorosissimo, è troppo illustre perchè noi abbiamo a far qui gli elogi di lui. Se egli trovasi costretto a rinunziare la Presidenza Generale resta però nell' Opera della quale è nobile decoro.

Il Comitato Permamente insieme ai Presidenti dei Comitati regionali è convocato pel giorno 29 corrente per procedere alla nomina del successore.

Facciamo voti a Dio che l' Opera dei Congressi Cattolici e Comitati — la più grande associazione cattolica d' Italia — riabbia presto un Presidente Generale che le dia nuovo impulso di vigorosa operosità a vantaggio della Chiesa e della patria. Tutti i membri dell' Opera preghino di ciò vivamente il Signore.

Miseria stabile

Venne pubblicata l' annunziata circolare del Ministro Seismit-Doda sugli accertamenti della ricchezza *mobile*. In essa si ricorda che spetta alla Commissione locale verificare i redditi dei contribuente. Espone i criteri che devono guidare la commissione locale provinciale nel giudicare in seguito al ricorso sulla revisione dei redditi.

Diario Sacro

Martedì 17 settembre — Stim. di s. Francesco d'Assisi.

U. Q. o. 6 m. 39 mattina.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 8 al 14 settembre 1889

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 33.

Morti a domicilio

Teresa Caissutti fu Pietro d' anni 80 suora di carità — Domenica Verona-Cigalotto fu Angelo d' anni 83 contadina — Luigi Quargnassi di Giacomo d' anni 40 inserviente ferroviario — Sebastiano Galiussi fu Gio. Battista d'anni 80 agricoltore — Anna Picco-Rossi fu Giovanni d' anni 71 possidente.

Morti nell' ospitale civile

Maria Marturi di giorni 29 — Luigia Vecchiatto fu Gio. Battista d' anni 19 setaiuola — Giorgio Giavedoni fu Giuseppe di anni 65 agricoltore — Michele Tonsatto fu Antonio d'anni 40 agricoltore — Vittorio Cozzo fu Luca d'anni 29 litografo — Pietro Malisani fu Gio. Battista d'anni 52 fabbroferraio — Umberto Tomasettig fu Valentino d'anni 30 facchino.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Girolamo Muzzatti negoziante con Noemi Leskovic agiata — dott. Enrico Geatti avvocato con Lucia Onofrio agiata — Lino Clemente Del Mestre sarto con Luigia Vidoni sarta — Luigi Rodaro segretario comunale con Virginia De Colle civile — Giuseppe Gremese litografo con Maria Ellero sarta — Pietro Miani disegnatore litografo con Maria Buttazzoni casalinga — Giovanni Battista Pertoldi oste con Carolina Frezza serva — Pietro Martincigh calzolaio con Anna Rudine casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Antonio Battistutto cocchiere con Giulia Petrozzi casalinga — Antonio Sabbadini facchino con Maria Zucchi operaia — Francesco Ferin oste con Maria-Luigia Danelon ostessa — Francesco Ferri capitano in posizione ausiliaria con Adalgisa Terenghi agiata.

BIBLIOGRAFIA

Cesare Cailno d. C. di G.

Considerazioni e Discorsi famigliari e Morali per tutti i giorni dell'anno. Volumi 12. Elegante e corretta edizione in carta *Filadelfia*. Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori.

L'edizione si raccomanda ancora per il suo bel formato in VIII°.

Si vende alla Cromotipografia editrice del *Patronato* al prezzo di lire 18 franca di posta in tutto il regno.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'attentato Crispi

Crispi si alzò stamane dal letto e rimase alzato per alcune ore.

I presunti complici del Caporali vennero tutti rilasciati in libertà dopo poche ore di detenzione.

Il principe di Bismarck ha diretto a Crispi da Friedrichsruhe il seguente telegramma:

« *A Sua Eccellenza Crispi*. — Vi prego caro collega di accettare le mie cordiali felicitazioni ed i miei voti per il vostro pronto ristabilimento in salute, e per la protezione della divina provvidenza su voi contro simili attentati.

— *Von Bismarck*. »

A questo telegramma Crispi rispose:

« *A Sua Altezza il principe di Bismarck cancelliere dell' impero. Friedrichsruhe*. — Grazie. Io devo la vita alla provvidenza ed io continuerò a dedicarla al mio re, al mio paese ed alla pace d' Europa. — *Crispi*. »

La *Riforma* dice che i telegrammi pervenuti a Casa Crispi ascendono ormai alla l' enorme cifra di diecimila, non contandosi in questo numero le lettere e le carte da visita.

In Africa

La *Riforma* ha notizie dall' Asmara in data 29 agosto nelle quali si dice che Ras Alula scrisse ultimamente al Comando chiedendo la pace ed assicurando che non si opporrebbe alla nostra andata ad Adua. Tenta anche di scusarsi per il triste fatto di Dogali.

La missione scioana a Monza

La Missione scioana è stata ieri ricevuta in forma solenne di congedo dai Sovrani a Monza e così si è chiuso il ciclo ufficiale del suo giro in Italia. Or essa va a Roma da dove non si muoverà che per rimpatriare accompagnata forse da alcuni nostri funzionari.

Applicazione del Codice penale.

L'on. Zanardelli ha completate le nuove disposizioni per l' applicazione del Codice penale, che tendono a coordinare il nuovo codice colle vigenti norme della procedura penale e colle attuali prescrizioni dell'ordinamento giudiziario. Queste disposizioni sono in parte transitorie ed in parte permanenti. Alcune di esse riguardano i criteri per determinare quali sentenze, già passate in giudicato secondo il Codice antico, dovranno essere riveduta col nuovo Codice; altre tendono a determinare praticamente le competenze dei giudizii conforme al nuovo Codice, che sancisce il principio della bipartizione dei reati in delitti e in contravvenzioni, ed al Codice di procedura penale tutt'ora vigente, il quale mantiene il principio della tripartizione in crimini, delitti e contravvenzioni. Il ministro Zanardelli sottoporrà a giorni il complesso di queste disposizioni al parere della commissione incaricata del coordinamento del Codice penale, e quindi verranno pubblicate verso i primi di ottobre.

Comizio contro il R. Fisco.

Telegrafano da Belluno 15:

Gli aumenti nella tassa di ricchezza mobile suscitarono l' indignazione generale, e provocarono oggi un meeting che fu tenuto nel teatro. La folla era enorme, venuta anche da altre parti della provincia. Il comizio protestò solennemente deliberando un' energica reazione contro l' operato del fisco. Aderirono l' on. Pascolato, tutte le rappresentanze, le associazioni e gli istituti della provincia. Gran fermento regna nella popolazione. I negozi rimasero chiusi durante la dimostrazione. L'ordine fu perfetto nonostante l'apparato di forze.

Nicotera ad un giornalista.

Nicotera, intervistato da un giornalista, gli dichiarò essere affatto infondate le notizie pubblicate dal *Figaro* e dal *Gaulois* sulla sua politica di opposizione francofila a Crispi.

Nicotera soggiunse:

« — Sarebbe un errore per l' Italia rompere le alleanze esistenti, come sarebbe un errore accentuare i dissentimenti attuali colla Francia. Quando io sono all' estero, mi ricordo soltanto di essere italiano, quindi non devo e non voglio discutere la politica del mio paese, quando anche la disapprovassi.

Sono disposto anche a difendere Crispi se qualcuno, profittando dalla mia opposizione, volesse danneggiare la dignità e gli interessi dell'Italia. »

Nicotera terminò dicendo di essere costretto a scappare da Parigi per sottrarsi all'importunità e loquacità inesatta dei *reporters* francesi.

Il *Figaro* e il *Gaulois* persistono ad annunziare prossimo un Ministero Nicotera con una politica nettamente francese.

Sbarbaro eletto deputato a Pavia

Telegrafano da Pavia 15:

« Risultato di 100 sezioni: Inscritti 25,160 — Votanti 6800 — Sbarbaro ebbe voti 4737 Cantoni 1447 — Pellegrini 562 Mancano poche sezioni. »

In Francia

Continua la guerra dei giornali e della Borsa contro la rendita italiana. La *Lanterne* è addirittura feroce contro l'Italia e vuole si chiede ad ogni candidato alla Deputazione l'impegno di non rinnovare il trattato di commercio con l'Italia sino a quando l'Italia farà parte della triplice alleanza.

— Gli espositori italiani ebbero all'Esposizione Universale 14 diplomi d'onore, 77 medaglie d'oro, 124 d'argento, 131 di bronzo e 115 menzioni onorevoli.

— Il duca d'Aumale che trovasi a Bruxelles non ritornerà in Francia che dopo le elezioni generali.

Promesse

La *National Zeitung* trattando in un articolo la questione della finanziaria che la Francia fa all'Italia conclude: « Se i francesi pensano che la guerra finanziaria sia un buon mezzo per ridurre l'Italia al loro vassallaggio il loro sogno è un grosso errore. Una volta sospesa l'indipendenza dell'Italia dal mercato di Parigi le relazioni economiche fra l'Italia e la Germania si fortificherebbero di molto e Berlino prenderebbe il posto di Parigi, ciocchè prometterebbe soltanto delle buone conseguenze per la Germania e per l'Italia. Alcuni giornali francesi comprendendo la situazione esortano a stare in guardia dicendo che la lotta contro l'Italia è dovuta alla perfida Berlino, ma le loro esortazioni non vengono intese.

TELEGRAMMI

Parigi 15 — Corse voce iersera a Parigi che Boulanger fosse partito per Jersey, ma la notizia sembra falsa.

Londra 15 — I direttori dei doks comunicarono ai giornali una nota annunziante ufficialmente la fine dello sciopero.

Londra 15 — Vi ha a Birmingham una violenta epidemia di febbre scarlatina. Numerosi sono i decessi; gli ospedali sono pieni.

Annover 15 — Al pranzo di gala iersera l'imperatore brindò alla provincia d'Annover i di cui figli con abnegazione patriottica combatterono per l' unita dell' impero.

Genova 15 — La missione etiopica visiterà domani la Spezia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 14 settembre 1889

Venezia	79	39	80	14	6
Bari	31	60	50	4	78
Firenze	24	37	30	40	50
Milano	25	21	61	23	3
Napoli	57	20	10	47	25
Palermo	14	72	75	80	37
Roma	64	73	38	31	29
Torino	4	2	88	1	29

Notizie di Borsa
16 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.70	a L.	93.80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.53	»	91.63
id. austriaca in carta	da F.	83.50	a F.	83.60
id. » in arg.	»	84.—	»	84.30
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'nodegna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12*, **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed* **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELISIRE MARZIALE
DI
SANTA CHIARA
tonico-ricostituente-digestivo

L'Elisire di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausee, difficoltà di digestione; eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifebbrile, vermifugo ed anticolerico.

Se ne prende un bicchierino da rosolio, ripetendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticolerico prendendone un bicchierino dopo ogni pasto. — P ezzo della bottiglia L. **3.** — Deposito in Udine presso l' UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.
DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermeil - GENOVA 1889.

Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI
Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, lo afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche, Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere *vaglia al preparatore chimico* **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso la Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI-CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione, avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederle parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffe, il più delle volte dannose alla salute di chi inavvedutamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente *doppia* di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi ancora un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Acqua — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO**, diretta da **Sandri Luigi**; e dai Sigg. Minisini Francesco Schönfeld.

Udine — Tipografia Patronato

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire
5,50
Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab

CASSETTINA
contenente:
8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10	»	51,50
20	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le Stazioni Ferrovie Alta Italia. Invio Grande Velocità. Pagamento anche sulla spedizione.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

CERERIA REALI
VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1886.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali, sistema americano senza uncini, nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Laungarini, N. 8 — **PALERMO**

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura
in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.